

Marica Forni

ABITARE DA PRINCIPE
LE RESIDENZE E LE COLLEZIONI
DI ALBERICO XII BARBIANO DI BELGIOJOSO



GANGEMI EDITORE[®]

INTERNATIONAL

Architettura

"Architettura, Città, Memoria"
collana diretta da Enrico Valeriani

Comitato scientifico:
Donatella Calabi e Carlo Olmo

Questa collana ospiterà studi legati dal comune interesse per la relazione tra manufatto concreto e contesto teorico o ideologico, dalla dimensione dell'architettura a quella complessa della città o del contesto territoriale. Fondati su una preliminare ricerca delle fonti documentarie, senza per questo rinchiudersi nella gabbia dello specialismo filologico, cercheranno piuttosto di "leggere oltre le righe" dei documenti per cogliere la realtà più concreta e fattuale nella quale i fenomeni architettonici e urbani si sviluppano.



Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Via Giulia 142, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook.
Our publications, both as books and ebooks, are available in Italy and abroad.

ISBN 978-88-492-3925-6

In copertina: S. Cantoni, cappellina in palazzo Belgiojoso a Milano (Collezione privata, Milano, 1993)

Marica Forni

ABITARE DA PRINCIPE

LE RESIDENZE E LE COLLEZIONI
DI ALBERICO XII BARBIANO DI BELGIOJOSO

GANGEMI EDITORE[®]
INTERNATIONAL

7	Premessa
13	1. Per un profilo del committente
13	1.1 Alberico XII Barbiano di Belgiojoso
23	1.2 La rete familiare
27	1.3 I modi dell'apparire: gli strumenti della comunicazione
31	1.4 Gestioni patrimoniali
35	1.5 Scritture ossessive
45	2. La biblioteca di Alberico
45	2.1 Percorsi tra biblioteca e collezioni
47	2.2 L' <i>aleph</i> e la <i>tav</i> nella raccolta libraria
49	2.3 Formare una raccolta libraria
54	2.4 I libri di Alberico. Caratteri e modi d'uso della raccolta libraria
55	2.5 L'orizzonte culturale attraverso l'inventario della biblioteca
81	3. Giochi di ruolo alla corte del principe. Architetti, artisti, letterati e artefici
81	3.1 Committenti e architetti
85	3.2 Il principe di Belgiojoso collezionista di architetti
89	3.3 Il <i>Regio Architetto</i>
95	3.4 «Affezionatissimo per servirla sempre Alberigo di Belgiojoso d'Este»
109	3.5 Alberico di Belgiojoso tra i <i>Cantonisti</i> ?
119	4. I luoghi dell'abitare. Il palazzo di Milano
119	4.1 Il palazzo di Milano come sintesi dell'iconografia familiare
119	4.1.1 Tracce di una progettualità diffusa
120	4.1.2 Una questione di "facciata"
125	4.1.3 Il <i>piede</i> di Lodovico
127	4.1.4 La <i>Aedes Belgioiosiae Atestiae</i> "in absentia"
129	4.2 Modi d'uso del palazzo nel 1813-1816
134	4.2.1 Assetti della proprietà e funzioni del palazzo
138	4.2.2 L' <i>appartamento vecchio verso il giardino</i>
144	4.2.3. L'ala di parata
162	4.2.4 L'appartamento nella casa D'Adda
164	4.3 Per un epilogo: l'abitazione di Rinaldo

193	5. Gli spazi dell'abitare e le collezioni
193	5.1 L'architettura delle collezioni e le collezioni nell'architettura
195	5.2 Il sistema delle collezioni
198	5.3 All'interno e oltre la «camera delle stampe»
208	5.4 Le antichità nelle residenze
212	5.5 La punta dell'iceberg: le collezioni esposte.
243	6. Belgiojoso: 1802, 1814, 1821 metamorfosi di un castello
243	6.1 Il castello tra iconografia e componimenti agiografici
250	6.2 Il castello abitato da Alberico
268	6.3 Le trasformazioni della <i>delizia</i> realizzate da Rinaldo
276	6.4 Corte Sant'Andrea: un paesaggio intimo
291	Appendici
293	Criteri di trascrizione
294	1. Incisioni e disegni
323	2. Quadri ed altri oggetti d'arte
338	<i>Bibliografia</i>
351	<i>Referenze fotografiche</i>



Architettura, Città, Memoria

2

Consuetudini abitative e cultura nella Milano degli ultimi decenni del Settecento si riflettono in un laboratorio singolare, ma non unico, quello allestito da Alberico XII Barbiano di Belgiojoso nella trasformazione delle proprie residenze in città e campagna. Con la regia di questo colto committente, primo presidente dell'Accademia di Brera, architetti, pittori e artefici si prestano a dare forma nelle sue dimore ad un aggiornamento del gusto documentato dalla qualità complessiva degli spazi dell'abitare. La rappresentazione della magnificenza del casato, in una scena dominata dalla cultura del principe e persino dalla sua cifra personale e identitaria, si proietta in una narrazione intima e nel contempo pubblica, costruita ricorrendo a molteplici linguaggi. Questi sono tracciabili, nell'orientamento e nelle fonti composite a cui ricorrono, anche attraverso la raccolta libraria e l'inventario delle collezioni qui trascritto in appendice. A un progetto di comunicazione di così ampio respiro partecipano tra gli architetti Giuseppe Piermarini, Leopoldo e Giuseppe Pollack, Simone Cantoni insieme a meno noti comprimari di talento. Tutti convergono, collimano e misurano in concreto le personali traiettorie di affermazione professionale, rendendosi disponibili a partecipare ad un premeditato gioco delle parti. Trova così inedito rilievo un contesto di scambi osmotici dove i ruoli appaiono talvolta intercambiabili e le attribuzioni di autorialità del tutto secondarie alla piena comprensione di architetture che la storiografia ha accreditato tra le più significative nella Lombardia asburgica.

MARICA FORNI, PhD, è professore associato di Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Dal 2002 fa parte del collegio docenti del Dottorato di Ricerca in *Conservazione dei Beni Architettonici* e della *Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio* del Politecnico di Milano. I suoi principali interessi di ricerca e le pubblicazioni si delineano in direzione della storia dell'abitare in età moderna, dei tramiti della circolazione e dell'aggiornamento della cultura architettonica, della storia della costruzione.